

ROMA, 10 febbraio 2026  Gas

Gare Atem, Assogas: “Facilitare aggregazioni e intervenire su contendibilità”

Il presidente Montani: “Servono correttivi per creare le condizioni perché più operatori possano partecipare davvero”

Un periodo transitorio che faciliti aggregazioni industriali in grado di aumentare il numero di operatori competitivi (eventualmente anche solo su base locale) nelle prime gare che si apriranno e l'adozione di misure correttive, limitate nel tempo, per evitare che nella fase iniziale le procedure risultino di fatto non contendibili.

Queste, in sintesi, le richieste avanzate da Assogas in tema di gare per la distribuzione gas.

L'esigenza di dare piena attuazione alla riforma del “Decreto Letta” e di sbloccare le procedure d'Ambito, rimarca l'associazione in una nota, “impongono una verifica di realtà e la riconferma di una premessa necessaria: i benefici attesi dal sistema emergono quando la competizione è effettiva”.

Infatti, prosegue il comunicato, “le evidenze delle gare concluse indicano che, con più partecipanti, gli esiti tendono ad allinearsi ai livelli più elevati previsti dai bandi; al contrario, con un solo partecipante i premi risultano spesso contenuti”.

Ad oggi, a fronte di 172 Atem le gare concluse sono 11 e il numero medio di partecipanti è pari a 2. Nel contempo, prosegue Assogas, la struttura del mercato è diventata più concentrata: il primo operatore è intorno al 55% (circa 12 milioni di PdR) e “in diversi ambiti si registrano condizioni di presenza esclusiva o dominanza molto elevata”.

In assenza di “interventi mirati”, questi fattori “rischiano di ridurre ulteriormente la contendibilità e di cristallizzare uno stallo prolungato, con benefici limitati per Comuni e cittadini”, afferma l'associazione. Secondo cui la ripartenza del processo poggia oggi “su un insieme di leve operative già in campo”.

Sul versante regolatorio e procedurale, la delibera Arera 296/2024 “interviene per rendere più lineare e governabile l'iter delle gare, chiarendo passaggi e responsabilità e riducendo alcune frizioni operative che negli anni hanno rallentato l'avanzamento delle procedure”. Quanto alle reti pubbliche, la legge 118/2022 “consente agli enti locali di valorizzarle attraverso l'alienazione a Vir al momento della gara”. Parallelamente, continua Assogas, in circa 50 ambiti sono già in corso attività istruttorie e di predisposizione della documentazione.

In questo quadro, “la finalizzazione del Decreto Gare Ter rappresenta un passaggio atteso per completare la cornice attuativa e tradurre l’impianto normativo in cantieri amministrativi effettivi, anche nel contesto degli impegni del Pnrr sulla concorrenza”.

“Le gare producono benefici misurabili quando sono contendibili – afferma il presidente di Assogas Montani - occorrono correttivi per creare le condizioni perché più operatori possano partecipare davvero”.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE
FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it